R_CALABR|AAA0ABE|RGP2026|PROT. N. 0017218|17/07/2026 - Allegato Utente 1 (A01)

REGIONE CALABRIA
Il Capo Gabinetto

Prot. 595794
Del. 13/7/2026

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Salvatore Cirillo

E p.c. Alla Consigliera
Avv. Filomena Greco

Segretariato Generale
Settore Atti del Presidente
e Rapporti con il Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.122/13^ "In merito all'applicazione delle nuove Linee di indirizzo regionali sui Progetti di Vita e alle conseguenze per gli Ambiti Territoriali Sociali e le persone con disabilità" – Proponente Cons. Greco. Trasmissione risposta.

Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette per gli adempimenti di competenza, la nota dell'Assessore all'Inclusione Sociale prot.585306 del 9 luglio c.a., corredata da relazione tecnica prot. 584905 del 9 luglio c.a., del competente Dipartimento.

Luciano Vigna

[redacted]

All.03

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 585306 del 09/07/2026

Al
Capo Gabinetto
REGIONE CALABRIA

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 122/13^: *"In merito all'applicazione delle nuova Linee di indirizzo regionali sui Progetti di Vita e alle conseguenze per gli Ambiti Territoriali Sociali e le persone con disabilità"*– **Riscontro**

Si trasmette la nota tecnica di risposta all'interrogazione in oggetto condividendone il contenuto e facendola propria per i successivi adempimenti di competenza.

On. Pasqualina Straface

Assessore Regione Calabria
Inclusione Sociale, Sussidiarietà e Welfare,
Pari Opportunità e Benessere Animale

[redacted]

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 584905 del 09/07/2026

REGIONE CALABRIA
Dipartimento per l'Inclusione Sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità

Direzione Generale

All'Assessore in materia di inclusione sociale,
sussidiarietà e welfare, pari opportunità,
benessere animale
dott.ssa Pasqualina Straface

Oggetto: Interrogazioni consiliari n. 122/13^ e n. 123/13^ – Trasmissione riscontri.

Presso atto delle interrogazioni consiliari pervenute allo scrivente Dipartimento e di seguito indicate:

- Interrogazione n. 122/13^ "*In merito all'applicazione delle nuove Linee di indirizzo regionali sui Progetti di Vita e alle conseguenze per gli Ambiti Territoriali Sociali e le persone con disabilità"* presentata dalla consigliera regione Filomena Greco;
- Interrogazione n. 123/13^ "*In relazione alla posizione della Giunta regionale in merito ai criteri di riparto del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) 2022-2024 per la disabilità gravissima e rischio di esclusione di migliaia di beneficiari in Calabria*", presentata dal consigliere regionale Francesco De Cicco;

si trasmettono i riscontri formulati dal settore 4"*Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza. Diritti e autonomia delle persone con disabilità*" competente in materia.
Distinti saluti

Il Dirigente Generale

IOLE
FANTOZZI
09.07.2026
10:57:39
GMT+02:00

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 576698 del 07/07/2026

REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità
Settore 4 "*Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza. Diritti e autonomia delle persone con disabilità*"

Alla
Direzione Generale del Dipartimento per l'Inclusione sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità

SEDE

OGGETTO: *Interrogazione N. 122/13 in merito all'applicazione delle nuove Linee di indirizzo regionali sui Progetti di Vita e alle conseguenze per gli Ambiti Territoriali Sociali e le persone con disabilità – Risposta scritta.*

PREMESSA

Al fine di fornire compiuto riscontro all'interrogazione richiamata in oggetto, appare opportuno un preliminare inquadramento della vicenda che ha portato all'adozione delle linee di indirizzo in argomento.

Il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, adottato in attuazione della riforma in materia di disabilità prevista dal PNRR, è entrato in vigore il 30 giugno 2024. Il decreto reca la «Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato» e recepisce nell'ordinamento interno il nuovo concetto di disabilità e di persona con disabilità, dal quale discendono, oltre ai sostegni già previsti a legislazione vigente, il diritto all'accomodamento ragionevole e il diritto al progetto di vita.

Il decreto disciplina, fra l'altro, due distinti procedimenti: quello di accertamento della condizione di disabilità (c.d. valutazione di base), propedeutico all'accesso ai sostegni, e quello di valutazione multidimensionale, eventualmente attivabile su richiesta della persona già riconosciuta con disabilità, funzionale all'elaborazione del progetto di vita.

Si tratta di un provvedimento ad attuazione progressiva. Talune disposizioni sono immediatamente operative dall'entrata in vigore, altre sono state applicate in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2025, limitatamente ai territori delle nove province individuate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tra cui la provincia di Catanzaro (si richiamano in particolare gli artt. 18 «Progetto di vita», 28 «Budget di progetto» e 29 «Referente per l'attuazione del progetto di vita»). La sperimentazione è stata successivamente estesa, ai sensi dell'art. 19-quater del D.L. n. 202/2024, convertito dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, a ulteriori undici province, con decorrenza dal 30 settembre 2025, e, ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 19/2026, convertito dalla legge 20 aprile 2026, n. 50, a ulteriori quaranta province, tra le quali Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia, con decorrenza dal 1° marzo 2026. È dunque la normativa statale, e non una scelta amministrativa regionale, a determinare tempi e territori dell'estensione della sperimentazione, sicché, ad oggi, l'intero territorio

REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità
Settore 4 "*Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza. Diritti e autonomia delle persone con disabilità*"

calabrese risulta ricompreso nel medesimo perimetro applicativo. A decorrere dal 1° gennaio 2027 il decreto formerà applicazione sull'intero territorio nazionale, ai sensi dell'art. 40 dello stesso.

Punto 1 – Rapporto tra DGR n. 318/2024 e DGR n. 277/2026

Dunque, a decorrere dal 1° marzo 2026, tutti gli Ambiti Territoriali Sociali della Regione Calabria operano nell'ambito della sperimentazione prevista dal D. Lgs. n. 62/2024, ad eccezione della provincia di Catanzaro, già territorio sperimentale dal 1° gennaio 2025. Dal mese di marzo di quest'anno, pertanto, gli ATS sono tenuti ad applicare le disposizioni introdotte dal decreto legislativo, che costituisce la disciplina di riferimento, fra l'altro, per i due distinti procedimenti richiamati in premessa: quello di accertamento della condizione di disabilità (c.d. valutazione di base), propedeutico all'accesso ai sostegni, e quello di valutazione multidimensionale, eventualmente attivabile su richiesta della persona già riconosciuta con disabilità, funzionale all'elaborazione del progetto di vita. In tale contesto si colloca la DGR n. 277/2026, le cui Linee di indirizzo allegate non introducono una disciplina autonoma rispetto al decreto legislativo, ma ne costituiscono la specificazione e l'attuazione a livello regionale. **Ne consegue che, per tutti i procedimenti avviati negli Ambiti Territoriali Sociali della Calabria dal 1° marzo 2026, trovano applicazione le disposizioni del D.Lgs. n. 62/2024 e le relative Linee di indirizzo approvate con la DGR n. 277/2026, che gli ATS sono tenuti ad osservare.**

Ciò non esclude, tuttavia, che possano permanere, in via del tutto residuale, procedimenti già avviati o in fase di definizione secondo la disciplina previgente. In tali ipotesi trova applicazione il generale principio della successione delle norme nel tempo, espressamente richiamato anche dalla DGR n. 277/2026, secondo cui la DGR n. 318/2024 e le allegate linee di indirizzo possono continuare a trovare applicazione limitatamente alle situazioni non ancora esaurite e nella misura in cui le relative disposizioni risultino compatibili con il nuovo quadro normativo introdotto dal D. Lgs. n. 62/2024. La permanenza dell'efficacia della DGR n. 318/2024 assume, pertanto, carattere esclusivamente transitorio e residuale, essendo destinata a disciplinare unicamente i procedimenti sorti sotto il vigore della precedente disciplina che, per esigenze di continuità amministrativa e di tutela delle posizioni già consolidate, possono essere definiti utilizzando le linee di indirizzo adottate con quest'ultima DGR, ove compatibili con la normativa statale sopravvenuta.

Ne consegue che il rapporto tra la DGR n. 318/2024 e la DGR n. 277/2026 non è di concorrenza tra due discipline alternative, ma di successione normativa, regolata dal criterio di compatibilità. **La disciplina ordinariamente vigente per tutti gli Ambiti Territoriali Sociali della Calabria è oggi quella risultante dal D. Lgs. n. 62/2024 e dalle Linee di indirizzo regionali approvate con la DGR n. 277/2026, mentre la DGR n. 318/2024 conserva un'efficacia limitata ai soli casi residui che possono essere definiti utilizzando**

REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità
Settore 4 "*Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza. Diritti e autonomia delle persone con disabilità*"

le "vecchie" linee di indirizzo, nei limiti della loro compatibilità con il nuovo assetto normativo.

Punto 2 – Uniformità di trattamento sul territorio regionale

L'uniformità applicativa non è soltanto un obiettivo dichiarato, ma una caratteristica strutturale dell'atto. La DGR n. 277/2026 precisa che le Linee di indirizzo *«costituiscono atto di indirizzo vincolante per tutte le province interessate dalla sperimentazione, al fine di garantire omogeneità applicativa, certezza procedimentale ed efficace attuazione della riforma introdotta dal D. Lgs. n. 62/2024»*. Il documento è stato inoltre condiviso, prima dell'adozione, con il Tavolo tecnico consultivo per le disabilità e con il Tavolo tecnico per l'integrazione sociosanitaria, a riprova di un percorso istruttorio partecipato e non "calato" unilateralmente.

Giova ricordare che, l'estensione territoriale della sperimentazione — Catanzaro, cui si sono aggiunte Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia dal 1° marzo 2026 — discende da una cadenza fissata dalla normativa statale (art. 33 D.Lgs. n. 62/2024, art. 19-quater D.L. n. 202/2024, art. 7 D.L. n. 19/2026) e non da una scelta regionale discrezionale: ne consegue che, ad oggi, tutte le province calabresi sono ricomprese nel medesimo perimetro applicativo delle Linee di indirizzo, il che esclude in radice l'ipotesi di una applicazione differenziata «a macchia di leopardo» tra territori della Calabria. Anche sotto questo profilo, quindi, l'omogeneità territoriale non è rimessa alla sola volontà regionale, ma è imposta a monte dalla legge statale, che individua in modo puntuale i territori e le decorrenze della sperimentazione.

Punto 3 – Direttive operative a ATS, ASP e UVM

Le direttive operative agli Ambiti Territoriali Sociali, alle Aziende Sanitarie Provinciali e alle Unità di Valutazione Multidimensionale risultano già definite, in quanto contenute nel testo stesso delle Linee di indirizzo allegate alla DGR n. 277/2026 che, si ribadisce, sono state preliminarmente condivise con il Tavolo tecnico consultivo per le disabilità e con il Tavolo tecnico per l'integrazione sociosanitaria.
Le linee di indirizzo, si configurano come atto specificazione della normativa statale: vi sono dettagliatamente disciplinate le cinque fasi del processo (valutazione di base, presentazione dell'istanza e avvio del procedimento, valutazione multidimensionale, definizione del progetto, attuazione e monitoraggio), i termini procedimentali (comunicazione di avvio entro 15 giorni, conclusione entro 90 giorni, prorogabile motivatamente fino a 180), l'individuazione del responsabile del procedimento in capo all'Ente capofila di ATS, la composizione e il funzionamento dell'UVM (per cui si fa peraltro rinvio alle specifiche linee guida già approvate con DGR n. 425/2025), le modalità di costituzione del budget di progetto e i compiti del referente per l'attuazione.
Si precisa inoltre che, successivamente all'adozione delle linee di indirizzo, con decreto dirigenziale n. 10062 del 09/06/2026 il Dipartimento per l'inclusione sociale, la sussidiarietà e

REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità
Settore 4 "*Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza. Diritti e autonomia delle persone con disabilità*"

il welfare di comunità ha approvato uno schema tipo di Accordo interistituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990. Tale schema, che individua come parti sottoscrittrici gli ATS e le ASP, si inserisce nel quadro dell'organizzazione territoriale regionale e si pone in coerenza con le Linee guida di cui alla D.G.R. n. 425/2025 e con le Linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 277 del 02 giugno 2026.
L'iniziativa è finalizzata a rafforzare il carattere operativo e uniforme dell'attuazione dei PUA e delle UVM, nonché a garantire su tutto il territorio regionale una lettura e applicazione omogenea delle disposizioni, evitando possibili difformità interpretative e applicative. In tale prospettiva, lo schema tipo integra e arricchisce anche il contenuto delle nuove Linee di indirizzo, specificandone ulteriormente aspetti organizzativi e procedurali in tema di progetti di vita ai sensi del D.lgs. n. 62/2024.
Anche tale schema, è stato condiviso con il Tavolo Tecnico Consultivo per le Disabilità, che ha espresso parere favorevole, nonché nel corso di apposite riunioni operative tra Regione, INPS, ATS e ASP, a ulteriore conferma dell'impostazione condivisa e orientata all'operatività.

Punto 4 – Risorse destinate ai progetti di vita per gli interventi richiesti

Il budget di progetto, come disciplinato dalle linee di indirizzo allegate alla DGR n.277/2026, in conformità alla normativa nazionale, è l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche e private necessarie per attuare gli interventi previsti dal progetto di vita della persona con disabilità. Non si tratta solo di una somma di finanziamenti, ma di un paniere integrato e flessibile di risorse, costruito su misura per i bisogni e i desideri della persona.

Allo stato attuale della sperimentazione, la Regione Calabria non ha un fondo dedicato specificamente ai progetti di vita ma il finanziamento del budget di progetto avviene attraverso una combinazione di risorse provenienti da diversi ambiti e soggetti:

- Risorse pubbliche: Fondi statali, regionali e comunali destinati a servizi sociali, sanitari, socio-sanitari, istruzione, lavoro, abitare, ecc.
- Fondi specifici come il "Fondo per l'implementazione dei progetti di vita" (art. 31 d.lgs. 62/2024), destinato a finanziare interventi e sostegni atipici non previsti dall'offerta standard del territorio.
- Livelli essenziali delle prestazioni (LEA) e altri fondi dedicati (es. "dopo di noi", vita indipendente).
- Risorse private: Apporto volontario della persona, della famiglia o della rete informale (es. caregiver, vicini di casa, amici).

REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità
Settore 4 "*Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza. Diritti e autonomia delle persone con disabilità*"

- Risorse strumentali (es. automezzi di proprietà, strumenti tecnologici personali).
- Eventuali contributi di enti privati o del Terzo settore.

Con riferimento al Fondo di cui all'art. 31 sopra citato, il decreto interministeriale di riparto, relativo all'anno 2025, è stato adottato dai Ministri competenti all'inizio del 2026, a seguito dell'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza Unificata. Successivamente, il provvedimento è divenuto efficace, consentendo l'avvio delle procedure di riparto e di assegnazione delle risorse alle Regioni.

In particolare, il decreto assegna alla Regione Calabria un importo complessivo di € 791.792,00 per l'anno 2025. Una prima quota, pari a € 144.365,00 è stata anticipata all'inizio dell'anno per consentire l'avvio dei progetti nelle province interessate dalla sperimentazione. Tali somme sono state già erogate agli ATS della provincia di Catanzaro. La restante somma, pari a € 647.427,00 è stata successivamente erogata dallo Stato; a seguito di tale assegnazione, il Dipartimento competente ha provveduto a richiedere l'iscrizione delle risorse nel bilancio corrente con nota prot. n. 419407 del 22/05/2026, non appena sarà completato l'iter, si procederà al riparto fra gli ATS regionali.

È importante sottolineare che tali risorse hanno carattere aggiuntivo: esse non sostituiscono i finanziamenti sanitari e sociali già disponibili, ma sono destinate a finanziare le cosiddette "prestazioni atipiche", ossia interventi innovativi e personalizzati che integrano l'offerta ordinaria dei servizi presenti sul territorio. Ne consegue che l'individuazione e il finanziamento degli specifici interventi richiesti da ciascun beneficiario non discendono da una programmazione regionale predefinita, bensì sono rimessi, caso per caso, alla valutazione multidimensionale operata dall'UVM, che in sede di redazione del progetto di vita individua le prestazioni necessarie e ne definisce la copertura attraverso il budget di progetto, che può essere alimentato dalle risorse sopra descritte unitamente ai sostegni ordinari già disponibili sul territorio.

Punto 5 – Rischio di contenzioso e tutela degli enti attuatori

Il rischio di contenzioso richiamato nell'interrogazione deve ritenersi fisiologico e intrinseco alla fase transitoria e sperimentale disciplinata dalla normativa nazionale, rientrando nell'ordinaria alea amministrativa propria di ogni procedimento a carattere sperimentale.

Tuttavia, si ritiene che tale rischio possa essere mitigato dalla stessa architettura procedimentale delineata dal combinato disposto della DGR n. 425/2025, recante linee guida in tema di funzionamento delle UVM e dei PUA, della DGR n. 277/2026 in argomento e dell'accordo interistituzionale sopra richiamato. Peraltro le nuove linee di indirizzo individuano con precisione le garanzie di partecipazione e tracciabilità idonee a prevenire vizi formali e ricorsi: comunicazione di avvio del procedimento con indicazione di responsabile e termini,

REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità
Settore 4 "*Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza. Diritti e autonomia delle persone con disabilità*"

diritto di partecipazione della persona con disabilità e dei suoi familiari assistiti da professionisti di fiducia, redazione di un verbale per ciascuna fase valutativa con obbligo di motivare l'eventuale mancato recepimento delle istanze del beneficiario, possibilità di rimodulazione del progetto su richiesta dell'interessato tramite nuova convocazione dell'UVM, disciplina puntuale delle conseguenze della mancata sottoscrizione. Si ritiene si tratti di un impianto di garanzie procedimentali coerente la legge n. 241/1990 e con il D. Lgs. n. 62/2024, in tema di obbligo di motivazione, comunicazione di avvio del procedimento, individuazione del responsabile e partecipazione procedimentale, che riduce strutturalmente lo spazio per contestazioni fondate su carenze istruttorie o motivazionali, ponendo gli ATS nelle condizioni di operare secondo uno schema validato a livello regionale anziché secondo interpretazioni individuali esposte a rischio di censura.

Anche tali garanzie procedimentali, del resto, non sono rimesse alla sola disciplina regionale: esse riproducono e specificano, per il procedimento del progetto di vita, i principi e i puntuali obblighi partecipativi e motivazionali previsti dal D. Lgs. n. 62/2024, sicché la tutela degli enti attuatori rispetto al rischio di contenzioso trova fondamento, prima ancora che nelle Linee di indirizzo, nella legge statale, che le Linee di indirizzo si limitano a rendere operativa nel contesto regionale.

Punto 6 – Necessità di un disciplinare attuativo regionale

Nello stato dell'attuale fase di sperimentazione, non è prevista l'adozione di un ulteriore disciplinare attuativo regionale, in quanto le Linee di indirizzo approvate con la DGR n. 277/2026 già definiscono un quadro di riferimento volto a disciplinare, in modo uniforme, procedure, criteri di finanziamento e modalità operative per tutti gli Ambiti Territoriali Sociali della Calabria.

Peraltro nella prospettiva di assicurare uniformità operativa, il Dipartimento è impegnato nella progressiva definizione di un'architettura che costituisca il perimetro attuativo di riferimento per tutti gli attori istituzionali coinvolti, attraverso l'adozione di strumenti operativi idonei a rispondere alle esigenze emerse nella fase di sperimentazione ai sensi del D. Lgs. n. 62/2024.

In questa direzione si colloca, da ultimo, anche il sopra citato decreto n. 10062 del 9 giugno 2026, con il quale è stato approvato lo schema di accordo interistituzionale, quale ulteriore misura di supporto finalizzata a favorire il coordinamento tra i soggetti interessati e a rafforzare l'efficacia dell'attuazione, anche con riferimento ai progetti di vita disciplinati con le linee di indirizzo di che trattasi.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che attualmente, le esigenze sottese alla richiesta risultino già sostanzialmente soddisfatte attraverso il quadro normativo e gli strumenti operativi progressivamente adottati dalla Regione. Resta, in ogni caso, ferma la disponibilità

REGIONE CALABRIA

Dipartimento per l'Inclusione sociale, la Sussidiarietà e il Welfare di Comunità
Settore 4 "*Politiche per l'infanzia, la famiglia e la non autosufficienza. Diritti e autonomia delle persone con disabilità*"

dell'Amministrazione regionale a intervenire tempestivamente qualora, nel corso della fase di sperimentazione, gli Ambiti Territoriali Sociali dovessero rappresentare specifiche criticità, in coerenza con l'approccio di accompagnamento e supporto costantemente assicurato sin dall'avvio della sperimentazione.

Conclusioni

Dall'esame dei punti che precedono emerge un dato unitario: le scelte oggetto dell'interrogazione — tempistiche di applicazione, perimetro territoriale, direttive operative, risorse, garanzie procedimentali e disciplina attuativa — non costituiscono esercizio di discrezionalità amministrativa regionale, ma puntuale e vincolata attuazione di una riforma di rango primario, cadenzata dal legislatore statale quanto a fasi, termini, soggetti responsabili e territori. La DGR n. 277/2026 e le allegate Linee di indirizzo si collocano, rispetto a tale quadro, quale atto di specificazione e coordinamento operativo, cogente in sé e comunque recessivo rispetto alla fonte primaria che lo sovrasta.

Il Responsabile del Procedimento

FRANCESCO
SANTO
06.07.2026
14:12:21
GMT+02:00

Il Dirigente di Settore 4

Maria
Gabriella
Rizzo
06.07.2026
15:38:27
GMT+02:00